



Piangomune

COMUNE DI SASSUOLO
PROVINCIA DI MODENA

RUE 2011

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

ALLEGATO 4

DOCUMENTAZIONE COSTITUTIVA GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E I TITOLI ABILITATIVI

VERSIONE APPROVATA

VARIANTE

Il Sindaco
Luca Caselli

Assessore all'Urbanistica
Claudia Severi

*Direttore Settore 2° Gestione del Territorio
e Opere Pubbliche*

Giuseppina Mazzarella

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Gruppo di lavoro Comune di Sassuolo
Maddalena Gardini, Paolo Leoni, Matteo Nasi, Elmira Aloia
Marialuisa Campani, Patrizia Maffei, Maria Pagano

Giugno 2013



VARIANTE GENERALE 2011 VERSIONE ADOTTATA Del. 81 del 20/12/2011

Il Sindaco
Luca Caselli

Assessore all'Urbanistica
Claudia Severi

Responsabile Settore Pianificazione
Antonella Munari

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Gruppo di lavoro Comune di Sassuolo:

Maddalena Gardini, Paolo Leoni, Matteo Nasi, Elmira Aloia,
Marialuisa Campani, Patrizia Maffei, Maria Pagano

VARIANTE GENERALE 2009 VERSIONE APPROVATA Del. 41 del 20/07/2010

Il Sindaco
Luca Caselli

Assessore all'Urbanistica
Claudia Severi

Responsabile Settore Pianificazione
Antonella Munari

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Gruppo di lavoro Comune di Sassuolo:

Maddalena Gardini, Sergio Tremosini, Giordano Guidetti,
Patrizia Maffei, Paolo Leoni, Matteo Nasi, Marialuisa Campani,
Elmira Aloia

VARIANTE GENERALE 2009 VERSIONE ADOTTATA Del. 32 del 21/04/2009

Il Sindaco
Graziano Pattuzzi

Assessore all'Urbanistica
Ruggero Cavani

Responsabile Settore Pianificazione
Antonella Munari

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Gruppo di lavoro Comune di Sassuolo:

Maddalena Gardini, Sergio Tremosini, Giordano Guidetti,
Patrizia Maffei, Paolo Leoni, Matteo Nasi, Marialuisa Campani,
Milva Dieci, Anna Maria Camurati, Anna Maria Schiavone,
Raffaele Di Napoli

VERSIONE APPROVATA Del. 67 del 23/07/2007 e Del. 87 del 23/10/2007

Il Sindaco
Graziano Pattuzzi

Assessore all'Urbanistica
Ferruccio Giovanelli

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Progettista responsabile
Roberto Farina (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano:
Antonella Munari (Comune di Sassuolo)

Gruppo di lavoro :



Comune di Sassuolo:

Alessandra Carini, Francesco Manuzza, Antonio Conticello
(S.I.T. ed elaborazioni cartografiche);
Monica Regazzi, Roberta Benassi (elaborazioni grafiche),
Concetta Venezia (segreteria - editing indagini)

Milva Dieci, Paolo Leoni, Patrizia Maffei,
Mirella Aloia, Michele Tracquiolo,
Sergio Tremosini, Giordano Guidetti,
Anna Maria Schiavone, Manola Guerra,
Vincenzo Sibilio, Maria Luisa Campani,
Raffaele Di Napoli,

VERSIONE ADOTTATA Del. 67 del 15/06/2006

Il Sindaco
Graziano Pattuzzi

Assessore all'Urbanistica
Giancarlo Diamanti

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Progettista responsabile
Roberto Farina (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano:
prima fase: Lucia Bursi
seconda fase: Carlo Mario Piacquadio
Bruno Bolognesi

Consulenti delle Amministrazioni Comunali per il progetto di PSC e RUE:

Fabio Dani (Fabio Dani (aspetti giuridico-legali) – Giovan Battista Fauché, Luciano Cuoghi (SAT – Progetto riassetto sistema drenaggio urbano) - Giorgio Gasparini, Antonio Rossi (Arkigeo - aspetti geologici) - Franco Righetti (mobilità)

Gruppo di lavoro OIKOS RICERCHE SRL:

Francesco Manuzza (coord. Quadro Conoscitivo e Valsat) - Antonio Conticello (S.I.T. ed elaborazioni cartografiche) - Carolina Crovara Pesca (indagini sul territorio storico) - Paolo De Stefano (riprese aeree) - Savino Paradiso (indagini sugli ambiti da riqualificare) - Monica Regazzi (indagini sull'attuazione del PRG) - consulenza di Alessandra Carini (sistema insediativo storico);
Mauro Pifferi, Wainer Zannoni, Gian Lorenzo Ingrams, Enrico Turrini (Studio Associato di Architettura Sulla via della Pace): indagine sugli edifici storici e sull'edilizia rurale

Collaboratori:

Fabio Mercurio (*Ufficio di Piano Comune di Sassuolo*)

Roberta Benassi (elaborazioni grafiche) - Davide Corti (Valsat) - Barbara Giovannini (indagini sul patrimonio storico ed elaborazioni cartografiche sugli ambiti) - Giulia Messori (Valsat) - Fabio Molinari (elaborazioni grafiche) - Concetta Venezia (segreteria - editing indagini)

INDICE

DOCUMENTAZIONE COSTITUTIVA GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E I TITOLI ABILITATIVI EDILIZI	3
1. Documenti costitutivi dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA).....	3
2. Documentazione di necessaria per la denuncia di inizio attività (DIA) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	7
3. Documentazione di necessaria per la richiesta di permesso di costruire.....	13
4. Documentazione necessaria per Piani di Investimento Aziendale (PIA).....	19
5. Documentazione necessaria per la richiesta di Valutazione Preventiva	21
6. Documentazione necessaria per gli interventi che insistono su un'area verde esistente o di progetto	23
7. Definizione dei contenuti di alcuni elaborati.....	25

DOCUMENTAZIONE COSTITUTIVA GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E I TITOLI ABILITATIVI EDILIZI

1. Documenti costitutivi dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA)

Documentazione necessaria per i Piani Urbanistici Attuativi (PUA)	
<p><u>Tutti gli elaborati tecnici di cui al presente elenco devono essere presentati firmati da un tecnico abilitato, oltre che dal proponente o proponenti. Per i Piani attuativi di iniziativa pubblica firma, quale proponente, il Dirigente preposto o suo delegato. Oltre alle copie cartacee è richiesta copia su supporto magnetico contenente versione informatizzata del progetto.</u></p>	
Documentazione generale	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
1.1 Titolo ad intervenire	
1.2 Stralcio dello strumento urbanistico vigente e delle relative norme di attuazione.	
1.3 Estratto catastale con indicazione dei limiti di proprietà e relative superfici in scala 1:2.000, nonché elenco catastale delle proprietà e, nel caso dei piani attuativi di iniziativa pubblica, elenco catastale delle proprietà da espropriare o da vincolare.	
1.4 Relazione geologica, geotecnica e sismica, ai sensi delle norme vigenti.	
1.5 Piano di caratterizzazione attestante il rispetto dei valori di concentrazione-limite, previsti dalle norme vigenti, per le sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito	<p>I sondaggi dovranno interessare obbligatoriamente le aree di cessione e quelle soggette ad attività di scavo.</p> <p>Dovranno invece interessare l'intero comparto, secondo le indicazioni impartite dall'ente competente, se l'intervento interessa le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree dove sono o erano presenti serbatoi o cisterne interrato che hanno contenuto idrocarburi o sostanze pericolose; - aree definibili come potenzialmente inquinate secondo i contenuti dell'allegato A del D.M. 16/5/1989; - aree soggette alla disciplina relativa a rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs. 334/1999 e ss.mm.ii; - aree soggette alla disciplina di cui al Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; - aree con presenza di impianti con apparecchiature contenenti PCB; - aree interessate da attività produttive dismesse; - aree con presenza di potenziali fonti di inquinamento quali ad esempio sottoservizi.

Documentazione descrittiva stato di fatto e progetto	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
1.6	Stato di fatto planimetrico e altimetrico della zona, prima e dopo l'intervento, con l'individuazione di un caposaldo fisso permanente da riferire alle curve di livello.
1.7	La documentazione relativa al verde prevista all'articolo 6 del presente Allegato.
1.8	Documentazione fotografica del terreno interessato dall'intervento e del contesto territoriale che lo circonda, con indicazione dei relativi punti di vista.
1.9	Planimetria di progetto in scala 1:200, 1:500 oppure 1:1.000, indicante: inserimento nel contesto e percorsi di collegamento esterni, numerazione delle unità di intervento, reti stradali veicolari, pedonali e ciclabili debitamente quotate ad integrazione e precisazione di quanto previsto dal POC, spazi di verde attrezzato (pubblico, condominiale, privato), eventuali utilizzazioni in sotterraneo, servizi centralizzati, spazi per servizi, spazi di parcheggio pubblici; posizionamento indicativo degli accessi carrai ai lotti e dei principali spazi di parcheggio privati; posizionamento dei contenitori per la raccolta dei rifiuti.
1.10	Sezioni e profili in scala 1:200, 1:500 oppure 1:1.000 con l'indicazione delle tipologie edilizie e relative destinazioni d'uso e indicazione delle altezze massime degli edifici.
1.11	Schema degli impianti tecnici quali acquedotto, gas, fognatura ed impianti di depurazione, energia elettrica e rete telefonica, e modalità di allacciamento alle reti pubbliche, ivi compresa la definizione di eventuali infrastrutture indotte di carattere generale; relative previsioni di spesa di massima; gli elaborati di progetto dovranno altresì evidenziare l'eventuale coinvolgimento del territorio di comuni limitrofi nella realizzazione di infrastrutture di carattere generale indotte dal progetto.
1.12	Progetto di massima dell'impianto di illuminazione pubblica con ubicazione delle necessarie cabine, con relativa previsione di spesa.

Altra documentazione tecnica	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
1.13 Norme urbanistiche ed edilizie per la buona esecuzione del piano; le norme devono in particolare chiarire quali elementi del PUA, con particolare riferimento alle tipologie, siano vincolanti per i successivi interventi edilizi, quali elementi possono eventualmente essere variati e l'entità ammissibile di tali variazioni.	
1.14 Relazione illustrativa, contenente fra l'altro il confronto degli indici di progetto con gli indici del POC.	
1.15 Preventivo di massima delle opere necessarie per la realizzazione delle dotazioni territoriali previste dal Piano.	
1.16 Tabella dei dati di progetto contenente: superficie territoriale, superficie fondiaria e superficie complessiva edificabile massima suddivisa per ciascuna unità di intervento e per le destinazioni d'uso previste, superficie permeabile minima complessiva e suddivisa per unità di intervento, quantificazione e destinazione delle aree da cedere per attrezzature e spazi collettivi e delle altre aree pubbliche o di uso pubblico; numero degli abitanti o degli addetti insediabili.	
1.17 Schema di convenzione.	<p>Lo schema di convenzione deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dati dell'intervento, le modalità ed i tempi della cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione; - il corrispettivo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzare a cura del Comune ovvero, qualora dette opere vengano eseguite a cura e a spesa del concessionario, le relative garanzie finanziarie e gli elementi progettuali delle opere da eseguire, le modalità di controllo sulla loro esecuzione, nonché i criteri e le modalità per il loro trasferimento al Comune; - i termini di inizio e di ultimazione delle opere e degli edifici nonché delle opere di urbanizzazione, in relazione alle caratteristiche dell'intervento; - l'elenco dei mappali catastali oggetto di cessione e relative destinazioni funzionali; - le sanzioni convenzionali a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione nonché per inosservanza delle destinazioni d'uso fissate nel Piano; - nei casi previsti dalla legge, i criteri per la determinazione dei prezzi di cessione e/o dei canoni di locazione degli immobili; - gli eventuali ulteriori elementi che, a giudizio

	<p>della Amministrazione Comunale, siano necessarie, per una corretta attuazione degli interventi previsti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'obbligo di fornire, a fine attuazione, idonea planimetria informatizzata (formato dwg o dxf) su supporto fornito dal comune, della reale situazione realizzata.
1.18 Documentazione di previsione di impatto acustico/documentazione previsionale di clima acustico	
1.19 Ulteriori elaborati tecnici eventualmente richiesti ai sensi delle Norme del PSC o del POC; ad esempio: verifica della capacità dei collettori e degli impianti di depurazione a cui recapitano le reti di smaltimento dei reflui della zona interessata rispetto ai nuovi carichi previsti, ecc.	
1.20 Se necessari, i pareri o autorizzazioni da Enti diversi, qualora non espressamente contenuti all'interno del procedimento di approvazione (come nel caso dei pareri rilasciati da ARPA, AUSL, Provincia, ecc.).	
1.21 Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.	Limitatamente ai casi previsti secondo le leggi vigenti.

2. Documentazione di necessaria per la denuncia di inizio attività (DIA) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

Documentazione necessaria per DIA/SCIA	
Documentazione generale	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
2.1 Titolo ad intervenire. ⁽¹⁾	Per tutti gli interventi.
2.2 Documentazione catastale. ⁽¹⁾	Per tutti gli interventi.
2.3 Ricevuta pagamento diritti di segreteria.	Per tutti gli interventi.
2.4 Indicazione del direttore dei lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori.	Per tutti gli interventi (art. 10, comma 3, LR 31/2002).
2.5 DURC (documento unico di regolarità contributiva) e dichiarazione di avvenuta verifica della documentazione di cui all'art.90, comma 9, lettere a-b, DLgs 81/2008.	Per tutti gli interventi che prevedano l'esecuzione dei lavori da parte di impresa o lavoratore autonomo (art. 90, comma 9, lettera c, DLgs 81/2008).
2.6 Copia della notifica preliminare ad ASL ed a direzione provinciale del lavoro, di cui all'art. 99, DLgs 81/2008 (relativa a coordinatori alla sicurezza ed imprese selezionate).	<p>Per tutti gli interventi per i quali è prevista la presenza di più imprese esecutrici, o un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno (art. 90, comma 9, lettera c, e art. 99, DLgs 81/2008, mod. da DLgs 106/2009).</p> <p>La trasmissione di questa documentazione al Comune è necessaria prima dell'inizio dei lavori (art. 90, comma 9, lettera c, DLgs 81/2008).</p> <p>In mancanza di notifica, la DIA/SCIA è inefficace (art. 90, comma 10, DLgs 81/2008).</p> <p>Qualora la copia della notifica non sia presentata contestualmente alla DIA/SCIA, il titolare dichiara in essa di riservarsi la relativa presentazione prima della data di inizio dei lavori indicata nel titolo</p>
2.7 Elenco precedenti edilizi ⁽¹⁾ .	Per tutti gli interventi su manufatto esistente.
2.8 Calcolo del contributo di costruzione ⁽¹⁾ e ricevuta del versamento.	Per tutti gli interventi non ricompresi nei casi di esonero elencati all'articolo 30, comma 1, della LR 31/2002 (art. 10, comma 2, e art. 27, LR 31/2002).
2.9 Modello Istat.	Per tutti gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento (secondo le istruzioni ISTAT, ai sensi dell'art. 7, DLgs 322/1989, e del DPR 14 luglio 2004).
2.9 Certificato di imprenditore agricolo professionale.	Ai fini dell'esonero dal pagamento del contributo di costruzione (art. 30, comma 1, lettera a, LR 31/2002) e nelle altre eventuali ipotesi contemplate dalla strumentazione comunale in ordine alla disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale (Capo A-IV della LR 20/2000).

¹ Vedi definizione dei contenuti nella tabella relativa alla "Definizione dei contenuti di alcuni elaborati"

Documentazione descrittiva dello stato di fatto e progetto	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
2.11 Documentazione fotografica dello stato di fatto. ⁽²⁾	Per tutti gli interventi.
2.12 Elaborati grafici dello stato di fatto (rilievo). ⁽²⁾	Per tutti gli interventi.
2.13 Relazione tecnico descrittiva ⁽²⁾	Per tutti gli interventi.
2.14 Asseverazione di conformità ⁽²⁾	Per tutti gli interventi (art. 10, comma 1, LR 31/2002).
2.15 Elaborati grafici dello stato legittimo ⁽²⁾ .	Quando la DIA/SCIA consiste in (o comprende) un accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004 (lo stato legittimo dell'immobile, risultante dai precedenti titoli abilitativi, non corrisponde allo stato di fatto).
2.16 Elaborati grafici comparativi tra stato di fatto e stato legittimo ⁽²⁾	
2.17 Elaborati grafici di progetto e calcoli urbanistico-edilizi. ⁽²⁾	Per tutti gli interventi, con esclusione del caso in cui la DIA/SCIA integri solo un accertamento di conformità ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004, e dei cambi di destinazione d'uso senza opere.
2.18 Elaborati grafici comparativi tra stato di fatto e progetto (giallo e rosso). ⁽²⁾	Per tutti gli interventi su manufatto esistente, con esclusione del caso in cui la DIA/SCIA integri solo un accertamento di conformità ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004 e dei cambi di destinazione d'uso senza opere.

Altra documentazione tecnica	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
2.19 Elaborati grafici dimostrativi e relazione di conformità alla normativa sulle barriere architettoniche (L 13/1989) o dichiarazione asseverata di intervento non soggetto	<ul style="list-style-type: none"> - Gli elaborati grafici e la relazione di conformità occorrono nei casi di cui all'art. 1, DM 14/6/1989 n. 236, all'art. 24, L 104/1992, e di cui all'art. 77, DPR 380/2001; - In ogni altra ipotesi di intervento occorre una dichiarazione asseverata di intervento non soggetto alla normativa per l'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche.
2.20 a) Richiesta di autorizzazione sismica preventiva o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, e la relativa documentazione (art. 10, comma 3, lettera a) della LR 19/2008) (vedi il succ. punto 1. 35). Oppure: b) indicazione del progettista abilitato che cura la progettazione strutturale dell'intero intervento, e dichiarazione del medesimo progettista che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle prescrizioni sismiche contenute negli	<p>Per assicurare che nella redazione del progetto architettonico si sia tenuto debitamente conto delle esigenze di riduzione del rischio sismico, l'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19 del 2008 richiede che la denuncia di inizio attività sia corredata, a scelta del committente, da una delle documentazioni indicate alle lettere a) e b) del presente punto.</p> <p>Per gli interventi privi di rilevanza ai fini sismici è sufficiente allegare alla denuncia di inizio attività la documentazione di cui alla lettera c) del presente punto.</p> <p>Si veda l'apposito atto di indirizzo assunto dalla Giunta regionale con delibera n. 121 del 01/02/2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'individuazione dei contenuti del progetto esecutivo riguardante le strutture, da allegare all'istanza di autorizzazione sismica o alla denuncia

² Vedi definizione dei contenuti nella tabella relativa alla "Definizione dei contenuti di alcuni elaborati"

<p>strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, con allegata relazione tecnica e relativi elaborati grafici, (art. 10, comma 3, lettera b), della LR 19/2008).</p> <p>Oppure:</p> <p>c) dichiarazione del progettista abilitato, contenente l'asseverazione che l'intervento è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, con allegati i relativi elaborati tecnici atti a dimostrare la ricorrenza di tale ipotesi (art. 9, comma 3, della LR 19/2008).</p>	<p>di deposito di cui alla lettera a);</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la definizione dei contenuti della documentazione di cui alla lettera b); - per l'individuazione dei casi in cui l'intervento è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, di cui alla lettera c); - per l'individuazione degli elaborati tecnici atti a dimostrare la ricorrenza del punto c). <p>Qualora il committente opti per allegare alla denuncia di inizio attività la documentazione prevista dalla lettera b) del presente punto, l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione sismica ovvero la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante la struttura possono essere presentati in un momento successivo, fermo restando che i lavori previsti dal titolo abilitativo edilizio non possono essere iniziati fino a quando non sia stata rilasciata l'autorizzazione sismica o effettuato il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, secondo quanto è meglio precisato al punto 2.35.</p>
<p>2.21 Relazione geologica con l'indicazione delle caratteristiche del terreno su cui sorgerà la costruzione, attraverso la ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio.</p>	<p>Se viene depositata la documentazione di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) della LR 19/2008, la relazione geologica è contenuta negli elaborati del progetto esecutivo delle strutture, redatta ai sensi del DM 14.01.2008 o della normativa tecnica previgente qualora ricorrano gli estremi di cui all'art. 64, comma 7 della LR 06/2009.</p> <p>Se viene depositata la documentazione di cui all'art. 10, comma 3, lettera b) – LR 19/2008 verranno fornite le indicazioni delle caratteristiche del terreno su cui sorgerà la costruzione. In questa ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora l'intervento riguardi una nuova costruzione, verrà altresì indicata la pianificazione delle indagini geognostiche necessarie in fase di progettazione esecutiva; - qualora l'intervento riguardi una costruzione esistente, verrà indicata la sintesi sui risultati delle indagini geognostiche eventualmente condotte e il loro ulteriore approfondimento da pianificare in fase di progettazione esecutiva.
<p>2.22 Relazione sul rispetto dei requisiti tecnici.</p>	<p>Nei casi previsti dal RUE, ai sensi dell'art. 33, LR 31/2002.</p>
<p>2.23 Relazione sul rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici (DPCM 5/12/1997).</p>	<p>Per gli interventi di nuova costruzione e di "ristrutturazione totale" (circolare del Ministero dell'Ambiente 9/3/1999).</p>
<p>2.24 Progetto degli impianti a servizio degli edifici (DM 37/2008 - L 46/90).</p>	<p>Per gli interventi che contemplano installazione, trasformazione o ampliamento di impianti (art. 11, DM 22/1/2008, n. 37).</p>
<p>2.25 Documentazione sul rispetto dei requisiti di rendimento energetico (DAL 156/2008).</p>	<p>Per gli interventi indicati nell'articolo 3 dell'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 4 marzo 2008 n. 156.</p>
<p>2.26 Comunicazione e documentazione per la riduzione dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico (LR 19/2003 – DGR 2263/2005).</p>	<p>Per ogni intervento che comporti la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna (con le deroghe previste all'art. 8 della direttiva approvata con DGR 29/12/2005 n. 2263 – vedi anche circolare esplicativa n. 14096 del</p>

	12/10/2006).
2.27 Relazione asseverata terre e rocce da scavo.	Per gli interventi che comportino la produzione di terre e rocce da scavo, esclusi quelli ove sia certo che il materiale è utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato (artt. 186 e 266, comma 7, DLgs 152/2006).
2.28 Documentazione di impatto acustico.	Per interventi che riguardano attività produttive, sportive e ricreative, centri commerciali polifunzionali, grandi strutture di vendita (art. 10, comma 3, LR 15/2001).
2.29 Documentazione previsionale del clima acustico.	Se non è già stata prodotta e valutata in sede di piano attuativo, la documentazione occorre per la realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e riposo, e nuovi insediamenti residenziali, nei pressi di opere per cui è richiesta la documentazione di impatto acustico (LR 15/2001 - DGR 673/2004).
2.30 Comunicazione sull'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti.	Se non è già stata già prodotta e valutata in sede di piano attuativo, la documentazione occorre per la realizzazione di nuovi insediamenti e aree di gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenza superiori a 4 ore, in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio (DPCM 8/7/2003 - DM 29/5/2008).

Richieste di autorizzazioni da allegare alla DIA/SCIA

Le occorrenti richieste di autorizzazioni/nullaosta/valutazioni/pareri, comunque denominati, devono essere presentate tramite lo sportello unico per l'edilizia (SUE) contestualmente alla DIA/SCIA. In caso di intervento per la realizzazione o la modifica di impianto produttivo le richieste di autorizzazione/nullaosta/valutazione/pareri, comunque denominati, devono essere presentate, unitamente alla DIA/SCIA, con domanda unica, allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). In tutti i casi è possibile presentare l'eventuale atto già rilasciato. Tutte le richieste devono essere accompagnate dalla prevista documentazione. L'inizio dei lavori è sempre subordinato al rilascio dell'atto (autorizzazione, nullaosta, valutazione o parere favorevole)

(atti di competenza del Comune)

(atto o elaborato)	(quando occorre)
2.31 Richiesta di autorizzazione paesaggistica o richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica (DLgs 42/2004).	Per gli interventi su aree ed edifici (solo per quanto riguarda l'aspetto esteriore) tutelati dalla Parte III del DLgs 42/2004 (artt. 136, 142, 143 comma 1, lett. d, e art. 157). L'accertamento di compatibilità paesaggistica è ammesso (in luogo dell'autorizzazione paesaggistica) in alcuni casi di DIA in sanatoria.
2.32 Richiesta di autorizzazione per modifica accessi su strade di competenza comunale.	Per gli interventi che comportano modifiche o creazione di accessi su strada di competenza comunale (DLgs 285/1992 e DPR 495/1992).
2.33 Richiesta di autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico (competenza Comune o Comunità montana) (RD 3267/1923 - Artt. 148-149-150, LR 3/1999.)	Nelle aree sottoposte al vincolo idrogeologico, per gli interventi compresi nell'elenco 1 di cui al punto 2.4.1 della direttiva approvata con DGR 1117 del 11/7/2000.
2.34 Richiesta di valutazione d'incidenza SIC/ZPS (modulo compilato di prevalutazione d'incidenza di interventi) (competenza Comune o Ente Parco).	Per gli interventi compresi in aree SIC e ZPS della "Rete Natura 2000" (esclusi gli interventi definiti "non rilevanti" dalla normativa: DPR 357/1997, LR 7/2004 e DGR 1191/2007).
2.35 Richiesta di autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture	<p>Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della LR n. 19 del 2008, i lavori previsti dalla denuncia di inizio attività non possono essere iniziati fino a quando non sia stata rilasciata l'autorizzazione sismica o effettuato il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture.</p> <p>In particolare, secondo quanto previsto dagli articoli 11 e 13 della LR 19/2008 e dall'art. 5 della LR n. 23 del 2009:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in tutti i Comuni, siano essi classificati a media o a bassa sismicità, occorre l'autorizzazione sismica per gli interventi individuati dall'art. 11, comma 2, LR 19/2008 (cioè: a) gli interventi edilizi in abitati da consolidare; b) i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche, c) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali rilevanti; d) le sopraelevazioni); - per i restanti lavori aventi rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, di cui all'art. 9, comma 1, LR 19/2008, occorre: <ul style="list-style-type: none"> - fino al 31.05.2010, la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, in tutti i Comuni; - dal 01.06.2010, l'autorizzazione sismica, nei Comuni classificati a media sismicità, ovvero la denuncia di deposito del progetto esecutivo

	riguardante le strutture, nei Comuni classificati a bassa sismicità.
--	--

<i>(atti di competenza di altre Amministrazioni)</i>	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
2.36 Richiesta di autorizzazione per modifica accessi su strade di competenza provinciale o statale (ANAS).	Per gli interventi che comportano modifiche o creazione di accessi su strade di competenza provinciale o statale (DLgs 285/1992 e DPR 495/1992).
2.37 Richiesta di parere di conformità alla normativa sulla prevenzione incendi (competenza comando provinciale vigili del fuoco) o dichiarazione di intervento non soggetto (DM 16/2/1982 e DPR 37/1998).	<ul style="list-style-type: none"> - Il parere è necessario in caso di costruzione o trasformazione di locali, attività, impianti inclusi nell'elenco dell'allegato A del DM 16/2/1982. - In ogni altra ipotesi di intervento occorre una dichiarazione asseverata di intervento non soggetto alla normativa sulla prevenzione incendi.
2.38 Richiesta di autorizzazione per interventi su beni culturali tutelati dalla Parte II del DLgs 42/2004.	Per tutti gli interventi su immobili tutelati dagli articoli 10 e 11 DLgs 42/2004.
2.39 Richiesta di VIA (valutazione di impatto ambientale) o di screening (LR 9/1999).	Per gli interventi previsti dall'articolo 4 della LR 9/1999 (qualora il Comune non abbia previsto che l'esito favorevole della VIA abbia anche valore di titolo abilitativo).
2.40 Richiesta di parere integrato AUSL/ARPA (LR 19/1982 e DGR 1446/2007).	Per gli interventi e le attività contemplati negli allegati della DGR 1446/2007.
2.41 Richiesta di nulla-osta dell'Ente Parco.	<ul style="list-style-type: none"> - Per parchi regionali o interregionali: interventi, impianti, opere che comportino trasformazioni all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua. Resta esclusa la zona "D" del parco (art. 40, LR 6/2005); - Per parchi nazionali: L 394/1991 e decreto ministero dell'ambiente 14/12/1990.
2.42 Richiesta di autorizzazione idraulica del STB (servizio tecnico di bacino) o del consorzio di bonifica (a seconda della competenza sul corso d'acqua).	Per gli interventi contemplati nel Testo Unico delle opere idrauliche approvato con RD 523/1904 (RD 368/1904, L 183/1989, DLgs 112/1998, LR 3/1999).
2.43 Richiesta di nulla-osta in deroga all'interno di fasce di rispetto di competenza di Ferrovie, ANAS, autorità militari o aeroportuali.	Per gli interventi che interessano aree comprese nelle fasce di rispetto di infrastrutture o zone militari.
2.44 Attestazioni degli Enti fornitori dei servizi pubblici (acqua, gas, fognatura, telefonia, energia elettrica, ecc.) circa la presenza funzionale delle infrastrutture di competenza e/o consistenza economica delle eventuali infrastrutture integrative necessarie.	Per tutti gli interventi che implicino nuovi allacciamenti o potenziamento di quelli esistenti.
2.45 Grafico vistato per idoneità dall'Ente gestore della pubblica fognatura per la realizzazione di nuove immissioni.	Per tutti gli interventi che implicino nuovi allacciamenti alla fognatura.

3. Documentazione di necessaria per la richiesta di permesso di costruire

Documentazione necessaria per la richiesta di permesso di costruire	
Documentazione generale	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
3.1 Titolo ad intervenire ⁽³⁾	Per tutti gli interventi (art. 13, comma 1, LR 31/ 2002)
3.2 Documentazione catastale ⁽³⁾	Per tutti gli interventi
3.3 Ricevuta pagamento diritti di segreteria	Per tutti gli interventi
3.4 Elenco precedenti edilizi ⁽³⁾	Per tutti gli interventi su manufatto esistente.
3.5 Calcolo del contributo di costruzione ⁽³⁾ e ricevuta del versamento	Per tutti gli interventi non ricompresi nei casi di esonero elencati all'articolo 30, comma 1, della LR 31/2002 (art. 27, LR 31/2002).
3.6 Modello Istat	Per tutti gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento (secondo le istruzioni ISTAT, ai sensi dell'art. 7, DLgs 322/1989, e del DPR 14 luglio 2004)
3.7 Certificato di imprenditore agricolo professionale	Ai fini dell'esonero dal pagamento del contributo di costruzione (art. 30, comma 1, lettera a, LR 31/2002) e nelle altre eventuali ipotesi contemplate dalla strumentazione comunale in ordine alla disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale (Capo A-IV della LR 20/2000)

Documentazione descrittiva stato di fatto e progetto	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
3.8 Documentazione fotografica dello stato di fatto ⁽³⁾	Per tutti gli interventi
3.9 Elaborati grafici dello stato di fatto (rilievo) ⁽³⁾	Per tutti gli interventi
3.10 Relazione tecnico descrittiva ⁽³⁾	Per tutti gli interventi
3.11 Asseverazione di conformità ⁽³⁾	Per tutti gli interventi (art. 13, comma 2, LR 31/2002)
3.12 Elaborati grafici dello stato legittimo ⁽³⁾	Quando il permesso di costruire consiste in (o comprende) un accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004 (lo stato legittimo dell'immobile, risultante dai precedenti titoli abilitativi, non corrisponde allo stato di fatto)
3.13 Elaborati grafici comparativi tra stato di fatto e stato legittimo ⁽³⁾	
3.14 Elaborati grafici di progetto e calcoli urbanistico edilizi ⁽³⁾	Per tutti gli interventi, con esclusione del caso in cui il permesso di costruire integri solo un accertamento di conformità ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004
3.15 Elaborati grafici comparativi tra stato di fatto e progetto (giallo e rosso) ⁽³⁾	Per tutti gli interventi su manufatto esistente, con esclusione del caso in cui il permesso di costruire integri solo un accertamento di conformità ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004

3 Vedi definizione dei contenuti nella Sezione 3

Altra documentazione tecnica	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>- (quando occorre)</i>
<p>3.16 Elaborati grafici dimostrativi e relazione di conformità alla normativa sulle barriere architettoniche (L 13/1989) o dichiarazione asseverata di intervento non soggetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli elaborati grafici e la relazione di conformità occorrono nei casi di cui all'art. 1, DM 14/6/1989 n. 236, all'art. 24, L 104/1992, e di cui all'art. 77, DPR 380/2001; - In ogni altra ipotesi di intervento occorre una dichiarazione asseverata di intervento non soggetto alla normativa per l'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche.
<p>3.17</p> <p>a) Richiesta di autorizzazione sismica preventiva o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, e la relativa documentazione (art. 10, comma 3, lettera a) della LR 19/2008) (vedi il succ. punto 2. 32); oppure:</p> <p>b) indicazione del progettista abilitato che cura la progettazione strutturale dell'intero intervento, e dichiarazione del medesimo progettista che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, con allegata relazione tecnica e relativi elaborati grafici, (art. 10, comma 3, lettera b), della LR 19/2008); oppure:</p> <p>c) dichiarazione del progettista abilitato, contenente l'asseverazione che l'intervento è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, con allegati i relativi elaborati tecnici atti a dimostrare la ricorrenza di tale ipotesi (art. 9, comma 3, della LR 19/2008)</p>	<p>Per assicurare che nella redazione del progetto architettonico si sia tenuto debitamente conto delle esigenze di riduzione del rischio sismico, l'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19 del 2008 richiede che la denuncia di inizio attività sia corredata, a scelta del committente, da una delle documentazioni indicate alle lettere a) e b) del presente punto .</p> <p>Per gli interventi privi di rilevanza ai fini sismici è sufficiente allegare alla denuncia di inizio attività la documentazione di cui alla lettera c) del presente punto. Si veda l'apposito atto di indirizzo assunto dalla Giunta regionale con delibera n. 121 del 01/02/2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'individuazione dei contenuti del progetto esecutivo riguardante le strutture, da allegare all'istanza di autorizzazione sismica o alla denuncia di deposito di cui alla lettera a); - per la definizione dei contenuti della documentazione di cui alla lettera b); - per l'individuazione dei casi in cui l'intervento è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, di cui alla lettera c); - per l'individuazione degli elaborati tecnici atti a dimostrare la ricorrenza del punto c). <p>Qualora il committente opti per allegare alla denuncia di inizio attività la documentazione prevista dalla lettera b) del presente punto, l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione sismica ovvero la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante la struttura possono essere presentati in un momento successivo, fermo restando che i lavori previsti dal titolo abilitativo edilizio non possono essere iniziati fino a quando non sia stata rilasciata l'autorizzazione sismica o effettuato il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, secondo quanto è meglio precisato al punto 2.32.</p>
<p>3.18 Relazione geologica con l'indicazione delle caratteristiche del terreno su cui sorgerà la costruzione, attraverso la ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio</p>	<p>Se viene depositata la documentazione di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) della LR 19/2008, la relazione geologica è contenuta negli elaborati del progetto esecutivo delle strutture, redatta ai sensi del DM 14.01.2008 o della normativa tecnica previgente qualora ricorrano gli estremi di cui all'art. 64, comma 7 della LR 06/2009.</p> <p>Se viene depositata la documentazione di cui all'art. 10, comma 3, lettera b) – LR 19/2008 verranno fornite le indicazioni delle caratteristiche del terreno su cui sorgerà la costruzione. In questa ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora l'intervento riguardi una nuova costruzione,

	<p>verrà altresì indicata la pianificazione delle indagini geognostiche necessarie in fase di progettazione esecutiva;</p> <p>- qualora l'intervento riguardi una costruzione esistente, verrà indicata la sintesi sui risultati delle indagini geognostiche eventualmente condotte e il loro ulteriore approfondimento da pianificare in fase di progettazione esecutiva</p>
3.19 Relazione sul rispetto dei requisiti tecnici	Nei casi previsti dal RUE, ai sensi dell'art. 33, LR 31/2002
3.20 Relazione sul rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici (DPCM 5/12/1997)	Per gli interventi di nuova costruzione e di "ristrutturazione totale" (circolare del Ministero dell'Ambiente 9/3/1999)
3.21 Progetto degli impianti a servizio degli edifici (DM 37/2008 - L 46/90)	Per gli interventi che contemplino installazione, trasformazione o ampliamento di impianti (art. 11, DM 22/1/2008, n. 37)
3.22 Documentazione sul rispetto dei requisiti di rendimento energetico (DAL 156/2008)	Per gli interventi indicati nell'articolo 3 dell'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 4 marzo 2008 n. 156
3.23 Comunicazione e documentazione per la riduzione dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico (LR 19/2003 – DGR 2263/2005)	Per ogni intervento che comporti la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna (con le deroghe previste all'art. 8 della direttiva approvata con DGR 29/12/2005 n. 2263 – vedi anche circolare esplicativa n. 14096 del 12/10/2006)
3.24 Relazione asseverata terre e rocce da scavo	Per gli interventi che comportino la produzione di terre e rocce da scavo, esclusi quelli ove sia certo che il materiale è utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato (artt. 186 e 266, comma 7, DLgs 152/2006)
3.25 Documentazione di impatto acustico	Per interventi che riguardano attività produttive, sportive e ricreative, centri commerciali polifunzionali, grandi strutture di vendita (art. 10, comma 3, LR 15/2001)
3.26 Documentazione previsionale del clima acustico	Se non è già stata prodotta e valutata in sede di piano attuativo, la documentazione occorre per la realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e riposo, e nuovi insediamenti residenziali, nei pressi di opere per cui è richiesta la documentazione di impatto acustico (LR 15/2001 - DGR 673/2004)
3.27 Comunicazione sull'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti	Se non è già stata prodotta e valutata in sede di piano attuativo, la documentazione occorre per la realizzazione di nuovi insediamenti e aree di gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenza superiori a 4 ore, in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio (DPCM 8/7/2003 - DM 29/5/2008)

Richieste di autorizzazioni da allegare al permesso di costruire

Le occorrenti richieste di autorizzazioni/nullaosta/valutazioni/pareri, comunque denominati, devono essere presentate tramite lo sportello unico per l'edilizia (SUE) contestualmente alla richiesta di permesso di costruire. In caso di intervento per la realizzazione o la modifica di impianto produttivo le richieste di autorizzazione/nullaosta/valutazione/pareri, comunque denominati, devono essere presentate, unitamente alla richiesta di permesso di costruire, con domanda unica, allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). In tutti i casi è possibile presentare l'eventuale atto già rilasciato. Tutte

<i>le richieste devono essere accompagnate dalla prevista documentazione. Per ogni atto si specifica se esso costituisce condizione per il rilascio del permesso di costruire, oppure condizione per l'inizio dei lavori)</i>	
<i>(atti di competenza del Comune)</i>	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
3.28 Richiesta di autorizzazione paesaggistica o richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica (DLgs 42/2004)	Per gli interventi su aree ed edifici (solo per quanto riguarda l'aspetto esteriore) tutelati dalla Parte III del DLgs 42/2004 (artt. 136, 142, 143 comma 1, lett. d, e art. 157). L'accertamento di compatibilità paesaggistica è ammesso (in luogo dell'autorizzazione paesaggistica) in alcuni casi di permesso in sanatoria. Il rilascio dell'autorizzazione (o il positivo accertamento di compatibilità) è necessario ai fini del rilascio del permesso di costruire
3.29 Richiesta di autorizzazione per modifica accessi su strade di competenza comunale	Per gli interventi che comportano modifiche o creazione di accessi su strada di competenza comunale (DLgs 285/1992 e DPR 495/1992) Il rilascio dell'autorizzazione è necessario ai fini dell'inizio lavori
3.30 Richiesta di valutazione d'incidenza SIC/ZPS (modulo compilato di pre - valutazione d'incidenza di interventi) (competenza Comune o Ente Parco)	Per gli interventi compresi in aree SIC e ZPS della "Rete Natura 2000" (esclusi gli interventi definiti "non rilevanti" dalla normativa: DPR 357/1997, LR 7/2004 e DGR 1191/2007) L'esito favorevole della valutazione d'incidenza è necessario ai fini del rilascio del permesso di costruire (art. 5, comma 7, DPR 357/1997)
3.31 Richiesta di autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico (competenza Comune o Comunità montana) (RD 3267/1923 - Artt. 148-149-150, LR 3/1999)	Nelle aree sottoposte al vincolo idrogeologico, per gli interventi compresi nell'elenco 1 di cui al punto 2.4.1 della direttiva approvata con DGR 1117 del 11/7/2000 Il rilascio dell'autorizzazione è necessario ai fini dell'inizio lavori
3.32 Richiesta di autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture	Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della LR n. 19 del 2008, i lavori previsti dalla denuncia di inizio attività non possono essere iniziati fino a quando non sia stata rilasciata l'autorizzazione sismica o effettuato il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture. In particolare, secondo quanto previsto dagli articoli 11 e 13 della LR 19/2008 e dall'art. 5 della LR n. 23 del 2009: - in tutti i Comuni, siano essi classificati a media o a bassa sismicità, occorre l'autorizzazione sismica per gli interventi individuati dall'art. 11, comma 2, LR 19/2008 (cioè: a) gli interventi edilizi in abitati da consolidare; b) i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche, c) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali rilevanti; d) le sopraelevazioni); - per i restanti lavori aventi rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, di cui all'art. 9, comma 1, LR 19/2008, occorre: - fino al 31.05.2010, la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, in tutti i Comuni; - dal 01.06.2010, l'autorizzazione sismica, nei Comuni classificati a media sismicità, ovvero la

	denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, nei Comuni classificati a bassa sismicità
--	---

<i>(atti di competenza di altre Amministrazioni)</i>	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
3.33 Richiesta di autorizzazione per modifica accessi su strade di competenza provinciale o statale (ANAS)	Per gli interventi che comportano modifiche o creazione di accessi su strade di competenza provinciale o statale (DLgs 285/1992 e DPR 495/1992) Il rilascio dell'autorizzazione è necessario ai fini dell'inizio lavori.
3.34 Richiesta di parere di conformità alla normativa sulla prevenzione incendi (competenza comando provinciale vigili del fuoco) o dichiarazione di intervento non soggetto (DM 16/2/1982 e DPR 37/1998)	- Il parere è necessario in caso di costruzione o trasformazione di locali, attività, impianti inclusi nell'elenco dell'allegato A del DM 16/2/1982. - In ogni altra ipotesi di intervento occorre una dichiarazione asseverata di intervento non soggetto alla normativa sulla prevenzione incendi Il rilascio del parere di conformità è necessario ai fini del rilascio del permesso di costruire
3.35 Richiesta di autorizzazione per interventi su beni culturali tutelati dalla Parte II del DLgs 42/2004	Per tutti gli interventi su immobili tutelati dagli articoli 10 e 11 DLgs 42/2004 Il rilascio dell'autorizzazione è necessario ai fini dell'inizio lavori.
3.36 Richiesta di VIA (valutazione di impatto ambientale) o di screening (LR 9/1999)	Per gli interventi previsti dall'articolo 4 della LR 9/1999 (qualora il Comune non abbia previsto che l'esito favorevole della VIA abbia anche valore di titolo abilitativo) L'esito favorevole della VIA è necessario ai fini del rilascio del permesso di costruire
3.37 Richiesta di parere integrato AUSL/ARPA (LR 19/1982 e DGR 1446/2007)	Per gli interventi e le attività contemplati negli allegati della DGR 1446/2007 Il rilascio del parere favorevole è necessario ai fini del rilascio del permesso di costruire
3.38 Richiesta di nulla-osta dell'Ente Parco	- Per parchi regionali o interregionali: interventi, impianti, opere che comportino trasformazioni all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua. Resta esclusa la zona "D" del parco (art. 40, LR 6/2005); - Per parchi nazionali: L 394/1991 e decreto ministero dell'ambiente 14/12/1990 Il rilascio del nulla-osta è necessario ai fini del rilascio del permesso di costruire
3.39 Richiesta di autorizzazione idraulica del STB (servizio tecnico di bacino) o del consorzio di bonifica (a seconda della competenza sul corso d'acqua)	Per gli interventi contemplati nel Testo Unico delle opere idrauliche approvato con RD 523/1904 (RD 368/1904, L 183/1989, DLgs 112/1998, LR 3/1999) Il rilascio dell'autorizzazione è necessario ai fini dell'inizio lavori.
3.40 Richiesta di nulla-osta in deroga all'interno di fasce di rispetto di competenza di Ferrovie, ANAS, autorità militari o aeroportuali	Per gli interventi che interessano aree comprese nelle fasce di rispetto di infrastrutture o zone militari Il rilascio del nulla-osta è necessario ai fini dell'inizio lavori

4. Documentazione necessaria per Piani di Investimento Aziendale (PIA)

Documentazione necessaria per i Piani di Investimento Aziendale (PIA)	
<p><u>Tutti gli elaborati tecnici di cui al presente elenco devono essere presentati firmati da un tecnico abilitato, oltre che dal proponente o proponenti. Oltre alle copie cartacee è richiesta copia su supporto magnetico contenente versione informatizzata del progetto.</u></p>	
Documentazione generale	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
4.1 titolo ad intervenire;	
4.2 elenchi e planimetrie catastali degli appezzamenti e dei fondi costituenti l'azienda, e relativi certificati catastali;	
4.3 programma di investimenti e eventuali previsioni di ricorso a finanziamenti pubblici;	esposti sulla base del modulo di domanda di Adesione al "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna – Misura 1a – Investimenti nelle aziende agricole" ai sensi del Reg. C.E. 1257/1999.
4.4 relazione geologica, geotecnica e sismica, ai sensi delle norme vigenti;	
4.5 attestazione della veridicità degli elementi forniti.	

Documentazione descrittiva stato di fatto e progetto	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
4.6 planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con inquadramento nel contesto paesaggistico-ambientale, evidenziazione dei vincoli e tutele di cui alla Tav. 3 del PSC che la interessano, indicazione del riparto colturale dell'azienda e delle infrastrutture di servizio;	
4.7 fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso;	
4.8 relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire: orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti;	

Altra documentazione tecnica	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
<p>4.9 schema di convenzione tra il richiedente e l'Amministrazione Comunale contenente i seguenti elementi: l'impegno da parte del richiedente a mantenere l'attività agricola sul fondo per tutto il tempo di validità del PIA, che dovrà essere fissato in non meno di dieci anni; l'impegno a subordinare i cambiamenti di conduzione ed eventuali passaggi di proprietà al subingresso del nuovo conduttore nella medesima convenzione ai medesimi patti e condizioni; le destinazioni d'uso degli edifici da realizzare, e l'impegno a non modificare le destinazioni d'uso per dieci anni; le sanzioni convenzionali a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione nonché per inosservanza delle destinazioni d'uso fissate;</p>	<p>esposti sulla base del modulo di domanda di Adesione al "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna – Misura 1a – Investimenti nelle aziende agricole" ai sensi del Reg. C.E. 1257/1999.</p>

5. Documentazione necessaria per la richiesta di Valutazione Preventiva

Documentazione necessaria per la richiesta di Valutazione Preventiva	
<p><u>Tutti gli elaborati tecnici di cui al presente elenco devono essere presentati firmati da un tecnico abilitato, oltre che dal proponente o proponenti. La relazione, da presentarsi in due copie, è generalmente corredata da un progetto di massima costituito dai seguenti elaborati, se ed in quanto necessari, redatti in forma anche semplificata, tutti riducibili in formato UNI A4 elaborato unico.</u></p>	
Documentazione generale	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
5.1 titolo ad intervenire;	
5.2 stralcio degli strumenti urbanistici, planimetria, almeno in scala 1:1000 per i piani attuativi e 1:200 per i singoli immobili, che consenta l'esatta individuazione dell'intervento;	
5.3 dichiarazione relativa all'esistenza di vincoli (di qualsiasi tipo e genere), alla categoria dell'intervento, lo stato delle opere di urbanizzazione, le norme di componenti e/o la zona o sottozona di appartenenza, agli indici e parametri e alle limitazioni urbanistiche ed edilizie, alle destinazioni d'uso relative alla proprietà;	
5.4 compatibilità relativa agli strumenti urbanistici preventivi e/o normativa di settore, al PTCP e ai Piani di Bacino;	

Documentazione descrittiva stato di fatto e progetto	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
5.5 rilievo quotato dell'area e/o edifici, almeno in scala 1:500, con l'indicazione dei limiti di proprietà, dei fabbricati e/o manufatti esistenti e circostanti, delle altezze, delle strade interne e limitrofe al lotto, e delle alberature esistenti;	
5.6 rilievo quotato degli edifici, almeno in scala 1:200, con piante di tutti i piani con le funzioni dei singoli locali, le altezze e le distanze, con tutti i prospetti ed almeno due sezioni;	
5.7 documentazione fotografica relativa allo stato di fatto dell'area e/o dell'immobile su cui si intende intervenire, del contesto paesaggistico e degli eventuali elementi di pregio o di criticità presenti nel suo intorno immediato e degli interni interessati dai lavori. Le fotografie devono essere a colori, di formato non inferiore a 15 x 10 cm stampate su carta fotografica nitide e con luce ed inquadrature necessarie ad una loro univoca lettura, con didascalie e l'indicazione dei punti di ripresa;	

5.8 relazione illustrativa dell'intervento, delle specifiche destinazioni d'uso e delle soluzioni progettuali di massima, comprendente anche la descrizione dei principali materiali, componenti e colori;	
5.9 elaborati grafici progettuali, relativi all'area e/o edificio, redatti nelle scale minime e con le indicazioni di cui ai punti 5.5 e 5.6, e contenenti le soluzioni di massima relative a tutte le piante, con le funzioni dei locali, a tutti i prospetti ed a tutte le sezioni significative (almeno due);	
5.10 dettagliato schema del calcolo della Sc, con riferimento grafico, sia per lo stato attuale che per quello di progetto.	

6 Documentazione necessaria per gli interventi che insistono su un'area verde esistente o di progetto

Documentazione necessaria per gli interventi che insistono su un'area verde esistente o di progetto	
<u>Tutti gli elaborati tecnici di cui al presente elenco devono essere presentati firmati da un tecnico competente (dottore agronomo o forestale o lauree equipollenti).</u>	
Documentazione generale	
<i>(atto o elaborato)</i>	<i>(quando occorre)</i>
6.1 Rilievo della vegetazione esistente, corredato da documentazione fotografica, della tipologia e della composizione floristica; nel caso insistano specie arbustive e/o arboree, dovranno essere riportate le dimensioni, le caratteristiche strutturali e fisionomiche, lo stato seriale, vegetazionale e fitosanitario e la loro relazione con la vegetazione circostante.	PUA
6.2 Analisi del sito in termini di: caratterizzazione microclimatica, caratteristiche del suolo almeno in termini di tessitura, struttura e capacità di ritenzione idrica, esposizione e giacitura del terreno, disponibilità e fonti di approvvigionamento idrico, presenza di eventuali fattori limitanti.	PUA
6.3 Planimetria generale di progetto in scala 1:500 oppure 1:1000, indicante gli spazi di verde attrezzato (pubblico, condominiale e privato) e le relative tipologie.	PUA
6.4 Tavola/e di dettaglio del verde con indicazione, per ciascuna tipologia, delle principali discriminanti di progetto.	PUA
6.5 Stima del fabbisogno idrico annuale in termini assoluti e di distribuzione del prelievo ed indicazioni sulle cure colturali previste con particolare riferimento ad eventuali concimazioni e problematiche fitosanitarie.	PUA
6.6 Rilievo della vegetazione esistente, corredato da documentazione fotografica, della tipologia e della composizione floristica; nel caso insistano specie arbustive e/o arboree, dovranno essere riportate le dimensioni, le caratteristiche strutturali e fisionomiche, lo stato seriale, vegetazionale e fitosanitario e la loro relazione con la vegetazione circostante.	Titoli abilitativi per nuova costruzione ed in generale in tutti gli interventi che modificano lo stato preesistente del lotto libero e nei casi di interventi edilizi che interessano piante di elevato pregio di cui all'art. 116, comma 3, lettera b) delle Norme del RUE.
6.7 Planimetria generale di rilievo quotato dell'area di intervento in scala non inferiore a 1:500 o 1:200 che riporti, oltre all'indicazione delle tipologie previste, le specie impiegate e le loro dimensioni definitive, gli impianti e gli arredi eventualmente presenti, i profili di terreno utili per gli apparati radicali.	Titoli abilitativi per nuova costruzione ed in generale in tutti gli interventi che modificano lo stato preesistente del lotto libero e nei casi di interventi edilizi che interessano piante di elevato pregio di cui all'art. 116, comma 3, lettera b) delle Norme del RUE.

6.8 Stima del fabbisogno idrico annuale e indicazioni delle fonti di approvvigionamento.	Titoli abilitativi per nuova costruzione ed in generale in tutti gli interventi che modificano lo stato preesistente del lotto libero e nei casi di interventi edilizi che interessano piante di elevato pregio di cui all'art. 116, comma 3, lettera b) delle Norme del RUE.
--	---

7 Definizione dei contenuti di alcuni elaborati

Definizione dei contenuti di alcuni elaborati		
<i>numeraz. elaborati</i>	<i>elaborato</i>	<i>contenuti</i>
2.1 3.1	Titolo ad intervenire	<p>Concerne la legittimazione dell'intestatario del titolo abilitativo edilizio, sotto il profilo dell'effettiva disponibilità dell'area o dell'edificio oggetto dell'intervento.</p> <p>La documentazione consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR 445/2000) relativa al titolo di disponibilità dell'immobile, nonché delle aree necessarie per l'esecuzione degli eventuali interventi obbligatori di urbanizzazione primaria, eventualmente accompagnata da copia dell'atto comprovante il titolo; - copia dell'eventuale provvedimento di concessione d'uso di suolo pubblico (qualora l'opera insista su suolo pubblico)
2.2 3.2	Documentazione catastale	<p>Estratto di mappa validato dal tecnico progettista.</p> <p>La planimetria catastale, se esistente, può essere richiesta qualora possa chiarire aspetti relativi alle fasi costruttive dell'edificio; la visura catastale, anche storica, può essere richiesta qualora i dati in essa contenuti possano risolvere dubbi riguardo la destinazione d'uso o altro</p>
2.8 3.5	Calcolo del contributo di costruzione	<p>Escludendo i casi di esonero di cui all'art. 30, LR 31/2002, determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e compilazione del modello di calcolo per la determinazione del costo di costruzione (Allegati B, C, D, alla DCR 1108/1999).</p> <p>Eventuale calcolo per la monetizzazione degli standard ove prevista dal RUE (art. A-26, commi 7 e 10, LR 20/2000)</p>
2.13 3.10	Relazione tecnico descrittiva	<p>Deve contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di intervento (N.C., demolizione, ristrutturazione etc.); - tipologia del manufatto, principali caratteristiche costruttive dell'opera progettata e delle finiture esterne; - ubicazione dell'intervento; - classificazione urbanistica; - destinazioni d'uso attuali e previste (solo per gli interventi sull'esistente); - stato di conservazione e le condizioni igieniche (solo per gli interventi sull'esistente); - eventuali demolizioni di superfetazioni e ripristino degli spazi interni ed esterni (solo per gli interventi sull'esistente); - descrizione impianti tecnologici previsti e loro caratteristiche generali; - vincoli (di legge, da piani sovraordinati, comunali, fasce di rispetto, servitù di uso pubblico); - (nel caso si realizzi o si intervenga su un edificio) verifica del rispetto dei valori massimi di edificazione; conteggi superfici utili, accessorie, superfici permeabili; verifica standard e parcheggi pertinenziali ed eventuali monetizzazioni degli standard; destinazioni d'uso; situazione rispetto allo scarico dei reflui;

	<p>Relazione tecnico descrittiva segue</p>	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione e motivazione delle scelte progettuali (es. per un edificio: struttura, tamponature, infissi esterni, caratteristiche dimensionali (metriche e volumetriche) e prestazionali, scelta dei materiali di finitura e colori e relazione con il contesto). <p>La relazione può inoltre contenere (qualora non siano distinti in altri elaborati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - asseverazione di conformità, ai sensi dell'art. 13, comma 2, LR 31/2002 (vedi punto successivo); - dichiarazione di intervento soggetto (o meno) alle normative per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per la prevenzione incendi, per la vulnerabilità sismica, etc. <p>Per gli interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 41/2004 la relazione dovrà esporre, in ottemperanza al vincolo paesaggistico, le motivazioni progettuali delle opere proposte nel contesto ambientale, delle tecniche costruttive, dei materiali e delle coloriture. La relazione tecnica dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dei valori paesaggistici oggetto di vincolo; - analisi degli impatti paesaggistici del progetto (rendering) e illustrazione della compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo; - dimostrazione della coerenza del progetto con gli obiettivi di qualità paesaggistica, secondo i contenuti e le modalità descritte nel D.P.C.M 12 dicembre 2005. <p>Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs. 42/2004 e per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE la relazione tecnica dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazione dettagliata dei sistemi strutturali, delle tecniche costruttive e dei materiali edili e di finitura, nonché di tutti gli elementi architettonici e decorativi; - indicazione dettagliata delle patologie edilizie; - documentazione storica, in quanto esistente, comprendente planimetrie storiche, rilievi antichi, stampe, documenti, fotografie e quant'altro possa contribuire alla conoscenza dell'edificio; - relazione illustrativa dettagliata sulle tecniche di restauro che si intendono seguire, in relazione alle condizioni statiche dell'edificio e con specifico riferimento ai vari tipi di strutture e di materiali, alle finiture ed alle coloriture di ogni elemento in conformità al vigente Piano del Colore del Centro Storico - scheda del rilievo critico; - espliciti riferimenti sulle scelte progettuali in rapporto ai connotati tipologici, formali e costruttivi dell'impianto originario; <p>Per i progetti che coinvolgono le urbanizzazioni, nella relazione tecnica dovranno essere dettagliatamente descritti tutti gli interventi da realizzare, con particolare riferimento a quelli non rappresentabili nelle tavole grafiche di progetto.</p> <p>Per gli interventi ricadenti nell'area sottoposta a vincolo idrogeologico e qualora l'entità del progetto lo richieda, la relazione, corredata da apposite tavole grafiche, dovrà illustrare per le varie fasi di cantiere e per l'assetto definitivo di progetto, le opere per la regimazione delle acque superficiali, la localizzazione e la rete di sgrondo dei drenaggi a retro delle opere di contenimento, con particolari relativi alle modalità costruttive degli stessi.</p> <p>Nel caso di intervento relativo a spazi verdi privati e/o pubblici, la relazione dovrà illustrare relativo progetto, descrivendo gli interventi</p>
--	---	--

		relativi alla conservazione del verde esistente ed alla progettazione dei nuovi impianti.
2.14 3.11	Asseverazione di conformità	<p>Dichiarazione del progettista abilitato che assevera, ai sensi dell'art. 481 del codice penale, la conformità del progetto presentato agli strumenti urbanistici adottati e approvati ed al RUE, alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie, nonché alla valutazione preventiva, ove acquisita (articolo 13, comma 2, LR 31/2002). Nel caso di interventi su edifici o impianti preesistenti la dichiarazione comprende la dichiarazione di conformità dello stato di fatto allo stato autorizzato.</p> <p>Nel caso in cui il titolo abilitativo riguardi un accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, LR 23/2004 (anche nel caso dei cd. "titoli misti", di "parziale sanatoria" e di autorizzazione di nuovi interventi), i contenuti dell'asseverazione relativi alla normativa tecnica per l'edilizia (sicurezza sismica, contenimento consumi energetici, eliminazione barriere architettoniche, sicurezza degli impianti, cemento armato e strutture metalliche) attestano la conformità delle opere da sanare in riferimento alle norme vigenti al momento della realizzazione delle opere stesse.</p> <p>In particolare, per la normativa sulla sicurezza sismica, l'asseverazione contiene, ai sensi della LR 19/2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> - o la dichiarazione che i lavori realizzati non comportano modifiche alle parti strutturali dell'edificio o agli effetti dell'azione sismica sulle stesse, - o che i lavori rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione, - o che sono stati realizzati ulteriori lavori (per i quali sarà presentata istanza di autorizzazione o depositato il progetto ai sensi della LR 19/2008) per adeguare l'opera alla normativa tecnica vigente al momento della richiesta di sanatoria.
2.15 3.12	Elaborati grafici dello stato legittimo	Copia dell'ultimo progetto presentato per l'immobile per il quale sia stato rilasciato un titolo abilitativo (o presentata una DIA eseguibile). Per i fabbricati costruiti fuori dai centri abitati prima del 01.09.1967 in assenza di strumenti urbanistici (entrata in vigore della L. 765/1967), tale documentazione può essere sostituita da copia della planimetria catastale d'impianto
2.16 3.13	Elaborati grafici comparativi tra stato di fatto e stato legittimo	Gli elaborati devono ricomprendere tutte le piante, le sezioni e i prospetti in scala adeguata (di norma in scala 1/100) necessari ad evidenziare, attraverso la sovrapposizione dei due disegni, le differenze tra l'ultimo stato legittimato (o, nei casi previsti, la planimetria catastale d'impianto) e il rilievo del manufatto. Devono essere evidenziati con campitura rossa tutti gli elementi rilevati che nello stato legittimo o non erano presenti, o sono stati tamponati, o si trovano in posizione diversa da quanto indicato; devono essere evidenziati con campitura gialla gli elementi presenti nello stato legittimo che, viceversa, si rileva che siano assenti o demoliti o spostati
2.11 3.8	Documentazione fotografica	<p>Documentazione fotografica relativa allo stato di fatto dell'area e/o dell'immobile su cui si intende intervenire, del contesto paesaggistico e degli eventuali elementi di pregio o di criticità presenti nel suo intorno immediato e degli interni interessati dai lavori. Le fotografie devono essere a colori, di formato non inferiore a 15 x 10 cm stampate su carta fotografica nitide e con luce ed inquadrature necessarie ad una loro univoca lettura, con didascalie e l'indicazione dei punti di ripresa.</p> <p>Per interventi in zona soggetta ai vincoli paesaggistici disposti dal Titolo II del D. Lgs. 42/2004 la documentazione dovrà essere estesa all'illustrazione dei caratteri tipici ed antropici del luogo, nonché riferita al contesto del costruito esistente.</p> <p>Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs. 42/2004 e per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE la documentazione fotografica dovrà essere</p>

<p>2.12 3.9</p>	<p>Elaborati grafici dello stato di fatto (rilievo)</p>	<p>estesa a tutti gli elementi interessati dall'intervento, sia esterni che interni.</p> <p>Planimetria generale dello stato di fatto</p> <p><u>Interventi di nuova costruzione</u></p> <p>Rappresentazione planimetrica dello stato dei luoghi oggetto dell'intervento e delle aree attigue (di norma in scala 1/500), estesa alle immediate adiacenze e per un intorno che permetta una puntuale rappresentazione dello stato dei luoghi in riferimento anche al contesto circostante. Detta planimetria dovrà essere quotata planoaltimetricamente all'interno del lotto interessato con riferimento alle quote stradali e/o capisaldi fissi, e dovrà contenere altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esatta perimetrazione del lotto di pertinenza con il relativo orientamento; - il calcolo della superficie del lotto di proprietà e della superficie fondiaria se diversa; - le preesistenze edilizie interne al lotto, compreso quelle in corso di costruzione, nonché le eventuali costruzioni già autorizzate ma ancora da realizzare. (Queste ultime andranno indicate mediante linea tratteggiata); - la sagoma delle preesistenze edilizie esterne al lotto (con le specifiche sopra riportate), le strade, i parcheggi, le linee ferroviarie, i corsi d'acqua, le alberature, le fosse scoperte, le fognature con quote e dimensioni, ecc. nonché l'indicazione di tutti quegli elementi che possono condizionare la progettazione ai fini del rispetto delle distanze e delle altezze (altezze degli edifici adiacenti, pareti finestrate, cigli stradali, ferroviari, corsi d'acqua), ecc.; - rilievo, debitamente quotato, delle opere di urbanizzazione esistenti, esteso in misura significativa; - posizionamento degli eventuali elettrodotti ad alta tensione che possono condizionare la progettazione; - per gli interventi ricadenti in area sottoposta a vincolo idrogeologico, rilievo degli elementi significativi, quali ad esempio: sistemi di regimazione delle acque, pendii e scarpate. <p><u>Interventi su edifici esistenti</u></p> <p>Rappresentazione planimetrica dello stato dei luoghi (di norma in scala 1/500), che consenta l'individuazione dell'area e dell'immobile oggetto di intervento estesa alle immediate adiacenze e per un intorno che permetta una puntuale rappresentazione dello stato dei luoghi in riferimento anche al contesto circostante. Detta planimetria dovrà essere quotata planoaltimetricamente all'interno del lotto interessato con riferimento alle quote stradali e/o capisaldi fissi, e dovrà contenere altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sagoma delle preesistenze edilizie esterne al lotto (con le specifiche sopra riportate), le strade, i parcheggi, le linee ferroviarie, i corsi d'acqua, le alberature, le fosse scoperte, le fognature con quote e dimensioni, ecc. nonché l'indicazione di tutti quegli elementi che possono condizionare la progettazione ai fini del rispetto delle distanze e delle altezze (altezze degli edifici adiacenti, pareti finestrate, cigli stradali, ferroviari, corsi d'acqua), ecc.; - il rilievo, debitamente quotato, delle opere di urbanizzazione esistenti, esteso in misura significativa; - la descrizione dei diversi tipi di pavimentazione all'interno del lotto, dichiarandone la permeabilità o meno, e la loro destinazione a percorsi pedonali o carrabili; <p>Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilievo delle aree scoperte, in scala 1:200 o 1:100, con specie e dimensioni delle essenze vegetali, muri, cancelli, scale, pavimentazioni,
---------------------	--	---

		<p>elementi decorativi, ed ogni altro elemento caratterizzante.</p> <p>Profili altimetrici dello stato di fatto Nelle zone collinari, ed ove la composizione del terreno e/o delle strade di accesso lo richiedano, è necessaria una rappresentazione di insieme dell'andamento altimetrico longitudinale e trasversale del terreno e dei profili delle preesistenze edilizie sul lotto (fronti e fianchi degli edifici) e di quelle immediatamente adiacenti.</p> <p>Pianta dello stato di fatto Rilievo quotato dello stato di fatto degli edifici esistenti, in scala 1:100, con l'indicazione dettagliata della consistenza, dello stato di conservazione e delle destinazioni d'uso delle singole parti. Rappresentazione in pianta in scala adeguata 1/100 o 1/50 (eccezionalmente in scala 1/200) delle preesistenze edilizie sulle quali si intende esercitare l'intervento, debitamente quotata. In corrispondenza di ogni vano dovrà essere indicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la destinazione d'uso, l'altezza (se diversa da quella di piano) gli eventuali dislivelli tra i piani di calpestio, - la larghezza e la profondità, la relativa superficie, nonché le dimensioni delle aperture, il rapporto aeroilluminante. In tutte le piante devono essere indicate le linee di sezione. <p>Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004, la rappresentazione dello stato di fatto dovrà evidenziare tutti gli elementi di particolare rilevanza, aventi carattere palese, ovvero evidenziati attraverso sondaggi e analisi: sistemazioni esterne, archi, volte con relative generatrici, pavimentazioni, affreschi, stucchi, ecc.</p> <p>Sezione/i dello stato di fatto Sezione trasversale/i e/o longitudinale/i in scala 1/100 - 1/50 (eccezionalmente per grandi complessi, in scala 1/200) con l'indicazione dell'altezza netta dei singoli piani, dello spessore dei solai e dell'altezza totale dell'edificio misurata secondo quanto determinato dal RUE. In tale/i sezione/i dovrà essere altresì indicato l'andamento del terreno, in corrispondenza della/e sezione/i stessa/e dal confine di proprietà ed oltre a questo fino alle strade con le relative quote ed i dislivelli. Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004, la rappresentazione dello stato di fatto dovrà evidenziare tutti gli elementi di particolare rilevanza, aventi carattere palese, ovvero evidenziati attraverso sondaggi e analisi: sistemazioni esterne, archi, volte con relative generatrici, pavimentazioni, affreschi, stucchi, ecc.</p> <p>Prospetti dello stato di fatto Prospetti in scala 1/50 e 1/100 (eccezionalmente per grandi complessi in scala 1/200) dei fronti interessati dall'intervento. Nei prospetti devono essere rappresentati l'andamento del terreno lungo i piani di stacco e le parti emergenti sopra il colmo del tetto o della copertura piana. Qualora l'edificio sia aderente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti devono comprendere l'indicazione delle fondamentali linee architettoniche delle facciate adiacenti. Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai</p>
--	--	---

		<p>sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004, dovranno essere evidenziati tutti gli elementi che caratterizzano la facciata dell'immobile interessato e di quelli contermini in rapporto all'intervento proposto (gronda, infissi, stipiti, elementi architettonici emergenti sul prospetto, cornici, zoccoli, ecc).</p> <p>Particolari dello stato di fatto Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004: particolari costruttivi e decorativi in scala 1/50 e 1/20 per evidenziare situazioni preesistenti che possono avere particolare rilevanza ai fini dell'intervento proposto.</p> <p>Rilievo storico Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004: rappresentazione storica in scala 1/ 50 o 1/100 dell'immobile esistente, graficizzato su piante, sezioni, prospetti, da cui emerga l'impianto originario e le successive modificazioni, gli ampliamenti e le superfetazioni. Le strutture corrispondenti alle varie epoche di intervento (stratigrafia storica) dovranno essere opportunamente rappresentate, distinte e richiamate in apposita legenda.</p>
<p>2.17 3.14</p>	<p>Elaborati grafici di progetto</p>	<p>Gli elaborati devono ricomprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Posizionamento del progetto su CTR o DB Topografico - Planimetria generale di progetto - Rappresentazione planimetrica di insieme in scala adeguata, di norma in scala 1/500 o 1/200, dei luoghi oggetto dell'intervento, estesa alle immediate adiacenze e per un intorno che permetta una puntuale rappresentazione dello stato dei luoghi in riferimento anche al contesto circostante e dovrà contenere: <ul style="list-style-type: none"> - indicazione quotata delle distanze dai confini e quote planimetriche e altimetriche riferite a strade e percorsi limitrofi; - indicazione dei manufatti in progetto e di quelli attigui con precisazione delle distanze dagli oggetti adiacenti ed esistenti da quelli progettati, nonché indicazione e distanze delle pareti finestrate degli edifici esistenti; - indicazione delle opere di urbanizzazione primaria con specificazione delle loro dimensioni e caratteristiche morfologiche e tecniche e di tutte le indicazioni utili per valutare l'insediamento delle opere nel contesto di appartenenza; - indicazione di parcheggi, accessi e recinzioni; - indicazione di eventuali corsi d'acqua, fasce di rispetto e altri vincoli; - indicazione dell'arredo urbano, delle pavimentazioni, con specifica del tipo e delle caratteristiche (impermeabile o filtrante), nonché dell'organizzazione delle aree verdi con le essenze arboree e arbustive nel loro sviluppo definitivo; - indicazione di ogni altro elemento utile per valutare l'inserimento del progetto nel contesto di appartenenza; <p>Per gli interventi ricadenti nell'area sottoposta a vincolo idrogeologico dovranno essere evidenziati tutti gli elementi significativi che possano</p>

		<p>condizionare la progettazione quali ad esempio: la regimazione delle acque, scavi e riporti di terreno, sistemazione dei materiali di risulta.</p> <p>Planimetria delle reti tecnologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentazione planimetrica di insieme in scala adeguata, di norma 1/200 o 1/100, che rappresenti gli schemi di progetto delle reti tecnologiche all'esterno dell'edificio e l'eventuale posizione di macchinari e apparecchiature, le canne di smaltimento e di captazione, i contatori e ogni altro elemento tecnico principale; piante di progetto - Rappresentazione in pianta in scala adeguata, di norma in scala 1/100 o 1/50, debitamente quotate, di tutti i livelli non ripetitivi dei fabbricati. In corrispondenza di ogni vano dovrà essere indicata: <ul style="list-style-type: none"> - la destinazione dei singoli locali, interrati, seminterrati, a piano terra e fuori terra e della relativa superficie utile e accessoria e del rapporto aero-illuminante; - pianta del sottotetto, con indicazione delle altezze interne, secondo l'andamento delle falde del tetto; - pianta della copertura con indicazione delle falde e delle pendenze, dei volumi tecnici e lucernai, camini e canne fumarie; <p>Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004, il progetto dovrà evidenziare la coerenza dell'intervento nel rispetto degli elementi di particolare rilevanza eventualmente presenti: sistemazioni esterne, archi, volte, pavimentazioni, affreschi, stucchi, ecc.</p> <p>Sezioni di progetto</p> <p>Sezioni trasversali e longitudinali, di norma in scala 1/100 o 1/50, debitamente quotate, in numero tale da descrivere compiutamente l'intervento edilizio, e comunque non meno di due, di cui almeno una passante per il vano scala;</p> <p>Le sezioni dovranno rappresentare il completo sviluppo altimetrico dell'edificio e dovranno essere estese alle aree immediatamente adiacenti, alle strade ed ai confini di proprietà. Dovranno contenere tutti gli elementi indicati negli elaborati planimetrici, con particolare riferimento all'altezza dei vani ed a quella massima dell'edificio, calcolata secondo i disposti del presente RUE.</p> <p>Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D Lgs 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004, il progetto dovrà evidenziare la coerenza dell'intervento nel rispetto degli elementi di particolare rilevanza eventualmente presenti: sistemazioni esterne, archi, volte, pavimentazioni, affreschi, stucchi, ecc.</p> <p>Prospetti di progetto</p> <p>Prospetti, di norma in scala 1/100 o 1/50, di tutti i fronti del manufatto, con indicazione dei materiali impiegati e, almeno su una copia, dei colori risultanti.</p> <p>Gli elaborati dovranno indicare tutti gli elementi rilevanti per valutare la qualità finale formale dell'intervento: materiali di finitura con i relativi colori, grondaie, pluviali, camini, parabole satellitari, condizionatori pannelli solari o fotovoltaici, impianti tecnologici.</p> <p>Qualora l'edificio oggetto dell'intervento sia aderente ad altri fabbricati, oppure lo diventi il fabbricato progettato, i prospetti dovranno rappresentare le linee fondamentali di porzione delle facciate finite</p>
--	--	---

		<p>oppure tutte le facciate finitime a seconda dell'importanza dell'intervento. Per gli interventi sugli edifici sottoposti a Restauro, per quelli notificati ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004, per quelli inseriti negli ambiti AS, ES, IS del presente RUE e per interventi in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. Lgs. 42/2004, il progetto dovrà evidenziare la coerenza dell'intervento nel rispetto degli elementi di particolare rilevanza eventualmente presenti che caratterizzano la facciata dell'immobile: gronda, infissi, stipiti, elementi architettonici emergenti sul prospetto, cornici, zoccoli, ecc.</p> <p>Particolari architettonici</p> <p>In scala adeguata se utili per una più completa e accurata descrizione dell'opera progettata.</p> <p>Per quanto riguarda gli ampliamenti e altre opere sull'esistente, gli elaborati di progetto sopra descritti potranno essere limitati alla parte che viene modificata, senza tralasciare eventuali effetti sulla sagoma e sui prospetti, distanze dai confini etc.</p>
--	--	--

